VII

D. Bacio Valori

Davanzati (Bernardo) 13.

Dovizio (Marcantonio) 24

N.° 34

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ed.

Ill.re S.r mio

Pensava che m. Tom.o avesse ragg. V.S. come io offersi li A 400 al

Marz.i: il q.le nõ si sa risolver, e sono à sua posta. Il Falgano mi dice

nõ so che difficultà che V.S. arà nel permutar: però quivi s'attenderà

alla cond.ne, nõ alle sent.a, e che ne ha avvisato V.S.

Se io avessi buon occhi, come il Pinello ha buon tempo, conforterei me

stesso a quell'erta del Tacito: ma io nõ posso. Lodando io già a

Fr.co il disegno presentato di Roma, il mi negò: tantum abest ch'ei

ricercasse. Quei vecchi qu. le cagioni eran minori mi favorivno:

quest'altri ne sanno più. Governano l'Aldobr.no, e Vitt.o del Rosso

adresso del vrõ Salad.o. Pare che il Barttolino voglia riconoscere il

fidecom.o di Simbaldo Gaddi, E che tra le sorelle, heredi, e fidecomissa.

vi saranno molti liti p la morte di Gio: Capp.i. A m. Piero Duc[illegible]

Va morì la fig.la, e seguo la mortalità qui, e per tutto, e 'l gran [illegible] ricava

Io cõ tutta la famiglia stiamo sani, così di V.S. desidero e spero.

Di Fir.e li 27 di L.o 1591 —

Di V.S. aff.mo

S.r Bern.o Davanz.i

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

295

All'Ill.re S.or mio oss.mo Il S.r Cav.re m. Baccio
[Va]lori Commiss.o di Pistoia

Clar.mo S.or mio

Portai subito li ℞ 80 — al Curtinj: fecene ric.ta in piè di q.lla di V.S. al Lupicinj. farolla anch'io q.n li riarò, il che sia cō suo cōmodo, e rimanderolla a V.S.

A ritrouar il mio nel fondo della malizia, bisognano stromenti bellici, e non le carezze che si ragionano di lasciare per onorata uia di stralcio a luj med.o tirare a fine come buono e bello. ò tempora, ò mores.

Ringrazio V.S. e la S.ra Verg.e dell'offerto nell'altro negozio, del q.le desidero all'Agnello risoluzione. Iddio le conserui

Di Fir.e li 15 di Marzo 1596 — ab.

Di V.S. C.

Aff.mo

Agn.o Lauarat

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

296

Pisa

All'Ill.mo Sig.r mio Oss.mo Sig.r
Il Sig.r Valerio Cimarra ecc.

Ed.

Clar.mo S.r mio

Faccia V.S. coperta a' Capponi: perche questi della posta aprono i mazzi de banchi e le lettere ad altri cavano, e mandano alle case quando vien lor bene per aver doppio porto. e no vorrei che le vre, come spesso avviene, andassin male. Non ho cosa uguale: ma l'esser libero si desidera naturalmente.

L'incluso nome mi ha fatto carezze, e domandato particulari di mia ragazza e della dote. gli ho risposto che ella è in S.ta Marta, e dalle parenti di lei che vi sono potrà informarsi: della dote dissi a lui come io aveva già detto a V.S. che alla facultà e famiglia mia, no volendo dar a lei la maggior parte, no dovrebbe passar [illegible] che con le donora e spese terne varrebbe in sei. della farei quanto amici discreti mi consigliassero. Replicò che no aveva cosa alcuna, ma per quelle che potesser venirgli [illegible] aveva domandato desiderando farmi piacere.. e piacere n'ho ricevuto pensando che sia quello che V.S. tratta. di che aspetto qualche avviso. Dio la conservi. Di Firenze il dì 29 di Marzo 1597

Di V.S. Cl.ma

S.r aff.mo

Andr.o Dati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

297

All.mo S.r mio oss.mo il S.r Bastio Valorj

in mess.o di Pisa

Ed.

Clar.mo S.or mio

Non ricerca la sua de 22 altro ~~Chasspettino~~ q.l che il mandato arà conchiuso co.l Zio, Credibile è, che voglia P.na. Però io comincio à tentare altro guado così de~~sstramēte~~ piacendomi più il primo in verità: e meno sperandolo. Finito Maggio il S.or Consolo mi Senserà. Le baie del popolo che accompagnoro~~no~~ alle Stin: che il Bencino, furon rinnouellate la entro obbrobriosamēte al Carnesecco amico ottimo che l'andò a visitare. A Piacenza son passate le cose manco male che nō si credeva. à pagamenti de' ritorni saranno le dolenti note. io non so che fare con sospetti. Comandatemi q.lcosa in buonora. E state sano. Di Fir.ze li x di Maggio 1592 —

Di V. S. Cl.ma

S.re affe.mo

Ber.do Davanzati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

All'Ill.re Sig.r mio Oss.mo il Sig.r Baccio Valori

Commissario di Pisa

Ed.

Clar.mo S.r mio

Per uia solita de' Capponi le scrissi sabato p.to Giouedì nel Carmine mad.a Lucr.a Martelli matrona delle Dame, suocera di Rub.to Dant.i chiamò mia moglie, e dissele, Cos.o Medici amiciss.o di chi si pratica auerle domandato come a parente informazione di noi: auerla data, e detto, come così? e quei risposto, Basta, voi saprete. penso venga dal med.o luogo: e la speranza ringagliardisce. Tanto più andrò adagio con Bertino Albizi e Giuliano Bagnesi già intonati. Soggiunse ella, che sa che a Madama piacerebbe più F.na, e s'offerse far ogni ufizio che ci paresse a propo.to dicalo V.S. che io no 'l neggo: mi è parruto bene ch'ella sappia il tutto.] Vn mese ch'io stessi solo in uilla riscontrerrei li 5 libri col Latino per ultimo, ma non mi uien fatto. arei ben caro, se si potesse, saper que' 3 errori che di Roma le fu scritto essere nel q.l primo, per emendarli. Iddio la prosperi.

Di Firenze li 17 di Maggio 1597

Di V.S. Cl.

aff.mo S.re

Bern.do Davanzati

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

291

Lunedì
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ed.

Clar.mo S.or mio,

Da' motivi del Mar, e del rit.o, e rag.o delle donne arguiuo notizia e inclinazione in lui.
Quest'altra proroga dubito nō sia ritirata per non dir nò. Del particulare che vuol chiarirsi, nō mi posso
dire il vero, se non lo sò; e voi non lo dite: se nō forse implicite, che non lo intendo.
Pregovi che di tutto mi consoliate di ragguaglio più chiaro: per sapermi meglio gouer
nar' ne' tempi inclusi: oue son gittate le prime pietre e non sollecite; ma se io sarò dimā
dato, nō saprò, per questi infradona, che mi fare. Giouasti col Mati, ne bisognaua
māco. Sentendo il resto, tibi uni accepta referam. Che direte voi, con quest'altri 4
libri mi tornan meglio! State sano. Di Fir.e il dì ... Maggio 1597

S'el anagnoste cagionasse lo scriuere scuro,
mi raccomando alla S.a Vir.a per una volta.

Di V. S. Ill.ma

Poscritta, ho paura dalla Mat.a Che ritrae ...
La moglie non si risolue, per esser piccolo, il padre
so piccolo, e'l fr.llo Bost.o piccolo. Si ordine
dignus est. però nō mi parē che ua più ... perdere tempo

Aff.mo S.re

Bern.do Davanzati

Al Clar^mo S^r mio, il S^r Baccio Valorj
Comm^rio di Pisa

Ed.

Clar.mo S.r mio

Sabato risposi a V.S. di poi m'è stato parlato di fare co'. B. un baratto per modo di
considerazione, laquale forse non è da fuggir se con tratto loro sarebbe al mio g.
Dicami il parer suo. E trattenga bisognando l'amico che tanto ha trattenuto: se,
come io credo, nò ha licenziato con q.lla sensa nò buona, come la informai.
Un giracapo venutomi a S. Franc.o l'altra matina, m'ha fatto schicchirillare la
inclusa carta, della q.le V.S. arbitra d'ogni mia cosa, mi dica q. che le occorre. e
riformata me la rimandi con suo agio. Dio la [illegible] Di [illegible] li 28 di Giugno
1597

Di V.S. C.

S.re aff.mo

[illegible signature]

[library stamp]

Clar^mo S^r mio,

Lessi il v.^o cap.^lo al Fior.^a: ilqual disse che per l'ordinario non arrebbe mancato di
suo dovere, e rimanderebbe lo scritto. La prossima credevo poter essere resa la
pratica di Bagnesi risoluta. che è di dare, e torre. e ne darò avviso a V.S
acciò risolva co.^l R, & bisognando, tratenga questo poco. Penserei che
saprebbe assicurarsi col fioricomisso insino a nipoti e nò più oltre, pure mi
attirro al consiglio di V.S. alla q.^le mi racc.^do Dio co.^l
Di Fir.^e li 5 di L.^o 1597

Di V.S. C.^a

affmo

Bern.^o Davanz.^i

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al Car.mo S.or mio oss.o M.r S. Baccio Valori

Commess.o di Cesena

Clar.mo S.or mio

~~Lisezzi~~ chiaro, ~~se ben~~ e non con l'allungar come ha fatto, e io l'ho inteso.

S. Al no̅ rispose al baratto, ne io ne parlerò più. Il S. dice per qualche anno no̅ volersi legare. così mi bisog.a pensare ad altro. Non mi pareva che si piccola cosa meritasse disposizione alc.a, no̅ che ultra el negoles:

Pure rimanderò al netto il latino, e aspetterò l'emendato da V.S. dal quale no̅ uscirò. Amerei antica purità: ma quelle cartole la guasteranno: però forse sarà meglio lasciar correre all'ordinario

Una dramma cioè $\frac{1}{8}$ d'oncia d'oro fine vale poco meno di dieci lire

Franc.o Corsellani ha maritato a Gir.mo di Sarri Vancini con 8500 —

Racc.mi a V.S. Dio co̅ lei – Di Fir.ze li 11 di L.o 1592

Di V.S. [illegible]

Aff.mo [illegible]

Gir.do Bardi

[illegible] NAZIONALE [illegible] FIRENZE

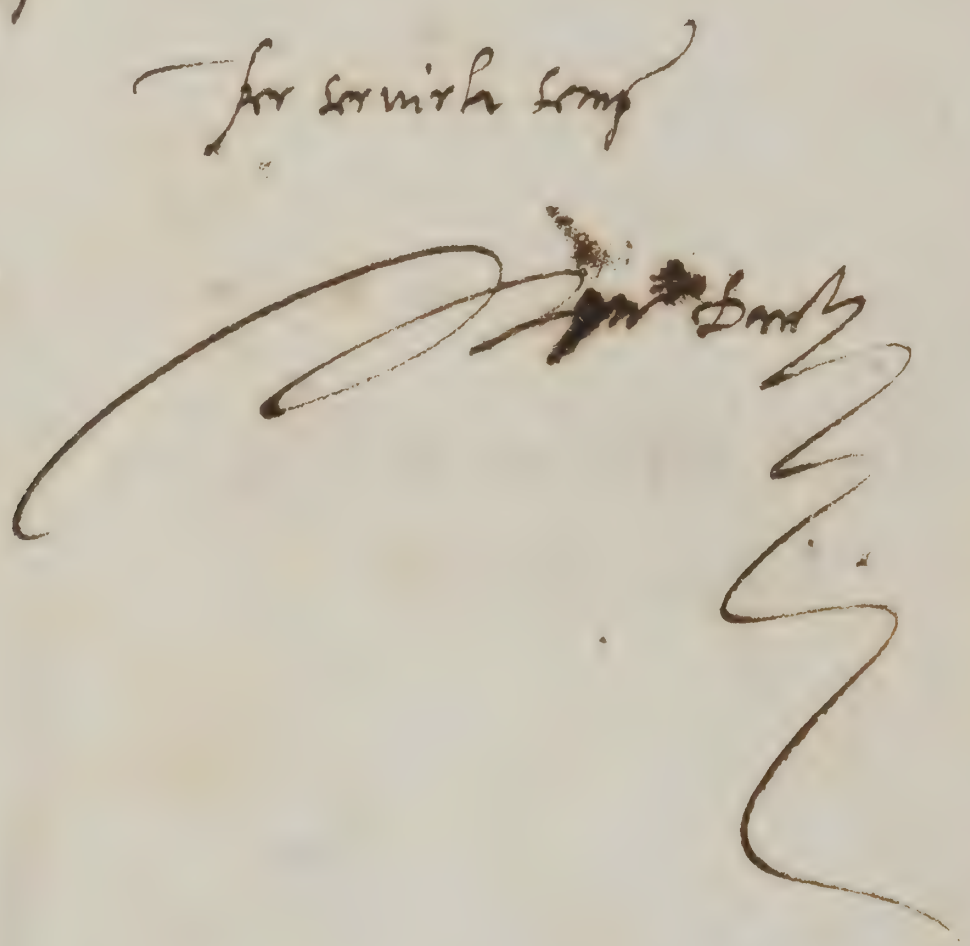
2

Ed.

Molto Mag.co S.r mio

Per mano di Pierant.o di Taglia questi giorni mandai a V.S. 2 di mia fabricazione finalmente finiti di stampare come per altra le scrissi.
Questa sarà per raccomandare a V.S. Ant.o Guiducci Bidello di qui che vorrebbe essere Bidello di costì. Ella lo conosce, ne occorre ch'io mi metta a lodare la bontà sua: prego V.S. che ancora per amor mio lo favorisca quanto ella può che spero potrà molto có Mons.r Cassoni, e altri donde bisognerà. Dio ce la dia.
Di Firenze li 15 d'Ottob.e 1599

Per servirla sempre



BIBLIOTECA PÚBLICA MUNICIPAL
MONTEVIDEO

Al molto Illre Sr mio oss.mo, Il Clar.mo

Baccio Valori in

Pisa

Ed.

Molto Ill.re S.or mio,

Jerj le scrissi per la posta che spediva alla corte, e mandaj l.ra di Iac.o di Gio: Corsi al S.r Pignatta i racc.ne di Giuliano mio che fu cō Salvj messo in segreto p far baie ī chiasso del Carnovale. e conosciuta la causa, e furon liberati. e Giul.o e un'altro ritornati al Bargello, Pensai per un poco di sbrigliat.ra come più vivj. ma vedendo costì novar; le mandai ūa supplica ī mio nome come V.S. arà visto. Pregola che ne tratti col Santolino, che di tutto è informatiss.o, e poi col Pignatta che intendo mi farebbe piacere: e procurj la liberazion sua come degl'altrj poi che nō ha altro peccato di più che la collora di Minosse che ringhia p che della sua barbarea ferità usatali la prima volta è stato lacerato.

Se il Lupicino è costì, V.S. lo saluti di mio nome, e lo ricerchi di qualche impiastro o ricetta per dare sopra allo intonacato a certi canali per vendemmia ch'io vorrei fare a Campi. che giovasse nō solam.te al nō versare; ma alla crudezza della calcina che per due ò tre annj dicono che ne piglia il vino. [Questo dica ricordandomi ch'egli ha p simili cose nobili invenzioni, e à Vinezia le dimostrò]. e raccomandimi V.S. a luj sì come io fo a lei. Dio la feliciti. Di Fir.e li 19 di Febr.o 1599 ab I.
Non dica V.S. più, che io nō l'affatichi ī ghiosa

Di V.S. m.to

è affez.mo

Bern.do Davanz.ti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto Ill.re S.r mio oss.mo, Ill.re

Baccio Valorj In

Pisa

Molto Ill.e S.r mio ecc.mo

Non mi potendo dar pace di qlla Sent.a della Parte, vorrej tentar la revisione come per la retroscritta boza di Supp.ca Prego V. S. che me n'aiuti con S. Arciuescouo qn sara tempo informandolo della cagione intrinseca laq.le è, Che Gio: da Somaia qn messe alla Parte, conoscendosi che lo alzar no poteua tenermisi, mi ricercò che io non lo facessi, Ond'io non l'hauendo compiaciuto; operò col Lanfredino suo cognato, allora de' Cap.ni e col Vecchietto statomj sempre auuerso nelle cose de Capponi, e co' l'Altouito che pretende via me per conto di mia madre; che facessino in modo che io no' cose aueßi. Si ottenuto. i qli fecero impressione agli altri che io volessi alzar per gara, e non per bisogno. Il Brignola è obligatiss.o a Suares cognato del Medici, e benche io lo allegassi per ciò a sospetto; e conducesse tutto il magistrato in su'l luogo; non ne fu tenuto conto: e approuato il suo referto: che approuò ql primo del Capomaestro, del q.le no' c'è alcuno che ne' si faccia beffe per ql discostam.to delle br.a 3 ½ e li 2 capomaestri venuti co'l auditor in su'l luogo no' l'approuorno come faran deli esaminar co'l processo. Qn non ci fusse altro che ql fondam.to del muro antico, chi può maj tenermj il murar sopra qllo? e qn no' ci fusse; com'è possibile che p comodo del uicino io abbia a dargli tanto del mio suolo, della mia aria, e storpiare la casa mia che volendo farvi stanze, vi resterebbono br.a 1 ½ e no' più? Conosco difficile la reuisione ma nelle cose difficili s'adopera il ualore. Però con V. S. ho preso questa sicurtà e a lej molto mi racc.do Di Firenze li 3 di Marzo 1600.

Di V. S. m. J.
Aff.mo S.re

Agg.r Capponi

Aggiugneteui il q. 48 L.zo Strozzi ch ha una finestra sopra la mia corticina, E tutti consilium fecerunt.

Ser.mo Granduca,

Bern.do Davanzati con ogni riverenza espone, Che il Mag.to de' Cap.ni di Parte li ha comandato a non poter murare in sul suo ~~non~~ meno di br.a 3 ½ discosto alla Stufa di Franc.o de' Medici e intonacare e imbiancar per darle lume ~~buon~~ chiaro ~~a una sua finestra~~. Non ostante che una parte della casa ~~sua~~ sia discosto dalla Stufa una spanna: E un'altra le sia contigua ~~a quella Stufa~~ E che anticamente le fusse discosto, come per lo fondamento del muro appare, poco meno d'un braccio, cioè alli due piedi che le leggi permettono il più, discostarsi dal vicino.
E che l'uso di Firenze praticato sia che chi ha finestra sopra tetto, o corte del vicino la debba murare quando il vicino vuole alzare, non vi essendo servitù in contrario.
Toccandosi adunque con mano l'aggravio, Supplica V. A. S.ma che cometta la remissione di questa causa a qualche Dottore di Pisa, perchè egli non sia soffocato da favori.
N. S. Iddio la feliciti.

V. S. potrà farla rescrivere e ritoccare, e metterci, se bisogna, il Non ostante

Al M.to Ill.re S.or mio Col.mo Il S.or
Baccio Valorj va

Pisa

Vbertino di Cammillo Albizi

Giuliano di Simon B.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

309

Clarissimo viro Baccio Valorio Bern: Davanzatius S. P. D.

Gigas, an fumilio, qui melius retulerint, quam Malespinie ille convinentes? Praeterea visendam Bernabe olim obtuli. A bene gnaro expiscatus sum matrem virilem, acrem, antiqui moris foeminam: familiam invisam: hominem morosum, avidissimum: male habitam uxorem nobilem, pulcherrimam, nimis comem, psaltriam, cytharistriam; amore (an à viro confictò crimine) captam, maternis laribus fere continuo detentam, eo desperationis adductam, ut fassa sit sacerdoti moriens, id se à Deo maxime voluisse. Utra culpe propior pars utrum agnoscas: nam quid faceret me? quò confugium misere? quod solatium? optanda fortasse ~~mi~~ amoen[iora] ingenia? et dulcior~~em~~ sanguis~~em~~. Ego re consulo: rem totam hui committo fidei, et benevolentie. Mihi quidem hisce diebus A. tuo de reditu suo gratulanti venit in mentem sic mecum cogitare; Quin potius aliquot num[m]orum millibus valere iussis tibi hunc, similemve alium quaeras? Id quoque vomi nescius ne esses. Quid agendum tibi, expectandum mihi conseas ad me scribito, oratione tanto explicatiore. Vale. Flor. VIII Id. Jun.

M. DCVII

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

310

Al Car.mo Sr mio oss.mo Il Sr Baccio
Commess.o di Pisa

M.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Non mi ha il S.r Fulvio circa questo suo libro accennato cosa alcuna che possa toccar à V.S., ne meno io credo ch'egli sappia di pitture della Sabbia in casa di Michel-Agnolo, et perche non so certo se V.S. haverebbe caro di far tali permute, non m'è parso anco di passar seco intorno a ciò altro ragionam.to tanto più che l'ultima volta che ragionammo insieme di q.to libro, et ne scrissi a V.S. egli mostrò di haver volto l'animo à dedicarlo qui alla Vaticana com' degno di tal luogo per eterna memoria dell'Ecc.mo huomo, et però mi disse ch'i pensava che tal suo disegno, quando al suo tempo li sarebbe noto, sarebbe approvato da lei alla quale ho pur piacere ch'io conferisca seco quanto ella mi ha scritto per l'ultima sua passata delli 27 di passato ricevuta hier da me, et ch'io faccia opera alcuna p. sua sodisfattione, ma n'avvisi che io la servirò di sua ricevuta, come anco confido che'l d.o S.r Fulvio farà volentieri cosa che sia per esserli grata, il quale lessi con piacere in q.te feste gl' libretto delle conclusioni Platoniche diretto à V.S. et lo comendò assai dicendo esserli piaciuto più ch'alcun altro che habbia voluto trattar di simili materie, ne è da stimar poco il giuditio di tant'huomo; però sarebbe bene che il stampator costì ne mandasse quà a i suoi corrispondenti per spacciarne a chi si diletta di tali studij, se bene sono pochi in questa Corte.

Circa 'l pilo porfiretico di V.S. sono stato q.ta mattina a trovar m. Horatio Leanij conosciuto poco prima da me p. mezzo del d.o S.r Fulvio, essendoci abbattuti amendue in visita da S.S.ª, et gli ho mostro quanto V.S. mi scrive, egli mi ha risposto, che s'andava intrattenendo di scriverle, aspettando di giorno in giorno il ritorno di costà di m. Alessandro Borgianni, il quale haveva portato à V.S. la misura et qualità del pilo, che le haveva proposto per poter insieme con lui

che se n'intende et sapria meglio l'animo di V.S., risoluerò, si possi più
à proposito p lei un altro che n'ha trouato à Termini un poco più
largo, et più lungo, et q^{le} piace ancora più al d.^o m^r Horatio, che
questo, si ben q^{llo} nõ è figurato d'auanti com' questo, che m'hamostro
uicino à casa sua, che saria di prezzo x^{di} otto, doue dell'altro che
è à Termini si domanda Δ 44, et forse si hauria per Δ 30.
ma de questo scultore ritrouato parim^{te} da me q^{sta} mattina m^r Lo
detto d'hauer mãdato p le mani un altro pur figurato, il quale disegna
d'andar à ueder dom^{ca} pross. insieme col d.^o m^r Horatio, et di
tutto si darà auerto à V.S., acciò che tanto meglio possa risol-
uere, et comandare quello che sia più suo ser.^{tio}. Intanto l'uno
et l'altro le baciamo le mani, com' so anch'io per fine della pre-
sente, pregandola à far le mie affettuose racc.^{ni} ancor al gentiliss.
et uirtuosiss.^o S.^{or} Heri suo cog.^{to}, il cui felice ritorno alla corte
si aspetta da tutti i suoi amici, et V.S. Dio la prosperi felice.^{te}

Di Roma alli 12 di Gennaro 1590

Di V.S. m.^{to} Ill.^{re} et ec.^{ma}

Oblig.^{mo} ser.^{te}

Marcant.^o Donij

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

3/2.b/5

Valor,

CENTRALE DI BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al m.to Ill.re ed ecc.mo Sig.r mio oss.mo il Sig.r
Baccio Valori.

a Firenze.

Molto Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

Jo[?] haveva caso si sia di non dar fuori copia dell'indice Vaticano, che è stata negata al Re di Spagna stesso, quando l'ha fatta dimandare; però tanto più debbiamo noi acquietarcene, approvando tutto per bene.

Di Plotino il S.r Fulvio si rimette a quel che torna comodo à V.S. et serv.o della sua bibliotheca, ringratiandola dell'avviso, et baciandole le mani

À gli altri quesiti di V.S. fattimi per l'ult.a sua delli 10 rispondo, p.a che nella libraria Vaticana non si tengono libri prohibiti, i quali stanno nel palazzo dell'Inquis.ne, poi circa la distributione, si mettono bene insieme tutte le materie, ma si distinguono le lingue l'una dall'altra, et di moltiplicare i med.mi testi non si tiene conto, e'l numero di libri può essere c.a 10m. Il che tutto ho ritratto questa mattina dal custode med.mo della libraria amico mio, il quale ci farà ser.tio sempre volentieri in quel che potrà con honor suo; La detta libraria si trasporterà hora dal luogo dov'era da basso, à alto sopra bel vedere, dove il Papa l'ha fatta nuova molto più vaga, et luminosa che non era la prima, che sia per avviso di V.S.

Ricevei l'altri hieri li 10 d.i di costa m.ta rimessimi da V.S. per via del Sormanni et aspetto che detto Scultore si lasci rivedere da me, poi che havendo egli mutato strada, non so al p.nte dove alloggi. La settimana passata, come mi fu detto in casa, egli venne per trovarmi, ma non c'ero, ho però lasciato ordine, che tornando egli à domandarmi, quand'io non ci sia, si faccino dire dove sia la sua habitatione, ch'io andrò a trovar lui per risolver

il negotio del pilo, del quale credo che sarà fermato il prezzo, com'è mi
disse che voleva fare, et hab. seguito darò avviso à V. S. - restando
in tanto con baciarle di tutto cuore le mani, et racc.mi alla sua
buona gratia gratiss.o sempre secondo l'oblig.o mio à servirla
et Dio N. S. la conservi felice. Di Roma alli 16. di
Marzo 1590.

Di V. S. molto Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo ser.re

Marc'Ang.o Donitij

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo or.mo o.rs mio
il Sig.r Baccio Valori

a Firenze.

Molto Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

[illegible]

Per la giunta copia di Plotio è moderna, et non antica, non piacendo anco al
S.r Fulvio, che la ringratia dell'avviso, et le bacia le mani, d'impacciarsene.
Di quella scultura non se vede, ne s'intende quel che ne dici, che mi dispiace
specialm.te per serv.o di V. S. m.to Ill.re et Ecc.ma ben che come le scrissi
per la mia ult.a si cerchi altra strada per servirla del Pilo, ch'ella
desidera. Et perche per la detta mia le dissi, che M. Horatio Mari
alquale non piaceva quel di S. Ill.ma per quella poca di rottura, si haveva
preso carico di procurarne un'altro, che mi haveva fatto vedere assai
bello figurato, et tutto intero, hora l'avviso per relatione del d.o m.
Horatio, che il padrone no lo vuole vendere altrim.ti, havendolo compro
per se, onde havendone noi per le mani un'altro ch'io ho pur visto
et mi par meglio assai tutto figurato et tutto intero,
habbiamo cercato cavarlo d'un scultore amico d'esso m. Horatio
et di m. Ang.lo, di stringerne il mercato; ma non siamo ancor d'ac-
cordo, che il padrone d'esso ne domanda XX.ti sc.di, ne lo vuole dar per
dieci da noi offertili, dicendo d'haverne refiutati da altri ancora
dodici; imperò no habbiamo voluto passar più oltre, aspettando
d'intendere s'a V. S. piace che si passi il segno delli X sc.di
no potendosi altrim.ti, per haver una cosa bella et buona, et se
no potendosi haver questo ne anco per li XII. che il padrone dice
haver refiutati da altri, ella si contenta che si dia qualche cosa
d'avantaggio, che il scultore dice, che crederebbe haverlo per
XIII. sc.di in c.a, et le parrebbe miglior cond.ne che quello di

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

316

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

San Clemente puer vi fu anco di stagi p. lo S.r ..., per quella vet-
tura, si ancora perche essendo gl.i piu fermi non saria biso-
gno d'esser incassato, come sarebbe bisognato se gl'altri
nel qual caso ci sarebbe ito di spesa ... o ... giulij, oltre
che la portatura di la a Pisa p. imbarcarlo sarebbe stata
piu cara p. esser il luogo piu lontano: pero piacera à V.S.
risolvere et avvisar quel che le tornera piu comodo, et sia
piu suo servitio; che quanto a consegnarlo poi a qualche nava-
rolo per condurlo à Livorno co. mistier ... che s'occorrera, faro
capo secondo l'ordine di Ella, a m.r Giu. Ang.o Dom., restando
intanto con baciarle humilm.te le mani, et racc.mi alla sua buona
gratia, con pregarle dal S.or Dio ogni maggior felicita.

Di Roma alli 6 di Aprile 1590.

Di V.S. molto Ill.re et Ecc.ma

Aff.mo et obblig.mo serv.re

M. Ang.o Donitij

CENTRALE DE DOCUMENTATION

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo
il Sig.r Baccio Valori

à Fiesole.

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Sebene io non ho lre di V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma come aspettavo questa settimana
con la risolut.ne circa il pilo ch'io li scrissi ultimam.te noi havemo trovato più
bello et più saldo di quello di S. Clemente, oltre l'esser tutto intiero senza alc.a
rottura, et però ancora più caro; non di meno accennandomi ella sola la
dilli ?. del presente ricevuta da me la settim.na passata in proposito
d'un'altro, ch'io li havevo proposto pur bello, figurato et intiero, ma non
si potei poi havere per volerlo il pro[prio] per se; che sarebbe supplito a quel
meglio che fussi importato; ho preso espediente col parere ancora di
m. Horatio Marij, di voler far fermare quest'altro che spero l'haremo
per s.di tredici come mi disse il scultore amico di d.o m. Horatio,
et tanto più me ne sono risoluto, havendo il pro.ne d'esso fatto intendere
tre di sono al d.o scultore amico suo, che si risolvesse se lo volevamo,
per che d.o pilo gli era ricerco da altri, onde lo pregò che s'intertenesse
per tutta questa settim.na che l'haremmo risoluto con la risposta ch'aspetta-
vamo di costà, la quale non essendo venuta, che molto me ne maraviglio
non ho voluto in ogni modo perder l'occ.ne di d.o pilo, persuadendomi che
V.S. debba contentarsene, et così ho dato ordine che si fermi il prezzo,
et si darà caparra per finir il pagam.to quando si leverà dal luogo
per farlo portar alla barca; Intanto piacerà a V.S. di rimetter qui
per la med.ma via del Sermanij quel più che importerà il prezzo d'esso
oltre li ?. s.di già rimessi, et la portatura fino a Ripa dove si
imbarcarà, et io tratterò qui co' 16 Domi secondo l'ord.e di lei circa
il consegnarlo a qualche navarolo, che ne faccia buona cond.ne della condotta
al quale non so se bisognarà dar qui qualche cosa a buon conto del porto,
et con tal fine le bacio le mani come fa ancora il d.o S. Marij pregan-
doli la buona pasqua con abondanza di gratie spirituali et temp.li insieme

Di Roma alli 21 di Aprile 1590.

Di V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo ser.re

M. Ang.o Domitij

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

31

Molto Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

La l(ette)ra di V.S. m.to Ill.re et ecc.ma delli 13 del p(rese)nte che mi doueua capitar la settimana passata insieme con q(ue)lla del Sermanni, tardo fin q(ue)sti g(iorn)i fisse a venirmi alle mani per certo disordine come scriuo al d.o Sermanni no(n) essendo state indirizzate le l(ette)re p(er) la uia ord(ina)ria, ma poco importa, poi che presago dell'approbatione di q(ue)lla circa la spesa maggiore del pilo nuouam(en)te proposto, col parere di m(esser) Horatio Manj haueuo dato ordine che fusse stretto il mercato, et datone caparra com'è stato fatto, si che il pilo è n(ost)ro col prezzo di q(ue)lli 13 scudi di m(one)ta che io dissi p(er) mezzo del scultore amico di d.o m(esser) Horatio, i quali amendue affermano essersene hauuta buona cond(itio)ne rispetto alla bellezza, grandezza, et fermezza del uaso, che è figurato con due leoni dalle bande che branchicano un ceruo p(er) uno, et nel mezzo una testa di donna col busto, et il bifolco sotto che stimula un paro di buoi, et poi attorno i suoi ornam(en)ti dauanti p(er) tutto; La lunghezza di uacuo è circa una canna, et la larghezza pur di uacuo due palmi. La portatura del luogo dov'è fin alla barca di ripa intendo importarà da 20, a 25 giulij, si che aggiunti 25 altri giulij al complim(en)to delli 13 scudi di q(ue)sta mon(e)ta computate le X piastre già mandate, che fanno scudi dieci et mezzo di q(ue)sta moneta, V.S. potrà rimetter di nuouo in t(utt)o cinquanta giulij p(er) la med(esi)ma uia del Sermanni che mi li farà pagar qui comodam(en)te. Del consegnar poi d.o pilo a qualche nauarolo, et far accordo della condotta fin' à Liuorno mi rimetterò secondo l'ord(in)e di V.S. à m(esser) Gio(vanni) Batt(ist)a Doni come a persona prattica di simili maneggi; Intanto le bacio le mani come fa ancora il S.or Fuluio, et il sud.o Manj amendue prontiss.i sempre a seruirla, et io tanto più q(uan)to più obligato, pregando il S(igno)r Dio che la conserui felicissi(mamen)te. Di Roma alli 25 di Ap(ri)le 1590.

Di V.S. m.to Ill.re et ecc.ma

Obblig.mo ser.re

M. Ang.o Douitij

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Al Sermanni non pensando forse che importassi et [illegible] pur un poco prima, o per li 20 giugno fatti li pagati a V. S. in Firenze secondo l'avviso della sua de l'Emporio di 23 di passato, non ha ancora dato l'ordine qui al suo procu.re che me li sborsi, riserbandosi con questo mi scrive ultim.te a farlo subito che il d.o procu.re haverà rimessi a lui a Firenze certi danari che aspettava pochi giorni sono, i quali li saranno rimessi per questo procaccio; ma io li rispondo che la sua è excusatione a non dar l'ord.e subito, che detti denari di V.S. in mano, perchè erano già destinati et promessi per servitio [illegible] a persone alli quali per honor nostro non si poteva mancare di non darli al tempo determinato, si come si sono dati in ogni modo [illegible] che mancavano all'intero pagamento del porto, come per altra ho avvisato V. S.; la quale per ciò non si pigli fastidio, che io non dubito che il d.o Sermanni darà per la prima sua il debito ordine dello sborso di d.i denari, i quali verranno a tempo et per il mio rimborso, et per la spesa da farsi nel porto di d.a pila a Pisa, dove habbiamo già parlato [illegible] senza voi et noi col padrone d'una barca chiamato Hier.mo [illegible] Genovese, il quale nel ritorno suo che sarà fra XV giorni in c.a ha promesso di caricarla, et condurla fin a Livorno, et noi li ci habbiamo mostro per poter meglio convenir seco della condotta per la quale non siamo ancor d'accordo, ma hoggi o domani che egli deve tornar da noi, la fermaremo come meglio potremo,

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

319

[illegible]

et appresso li consegnai detti pli c̃ca pigliarsi la ba[illegible] ricevuta, et li-
cenza di portarlo à Livorno, et consegnarlo à M.r Michelagnolo Sala-
din, al quale sarà indirizzato secondo l'ord.e di V.S. et dal quale
egli sarà sodisfatto del porto secondo l'accordo che sarà fatto tra noi.

Ho hauto à M. Gir.mo Mei la d.a sua l̃ra nel parere di quella operetta del
S.r Latini, et sì come egli ne dubita della corrispondenza gratiss.a
dell'affett.ne di V.S. verso di lui, che l'ama et la stima quanto merita
tan.te bene, così la ringratia del favor fattoli in scriverli per lui co'
l'Academia circa la d.a operetta del S.r Latini, al quale p intender il
parer suo circa l'ammonirli, et p.ta demostratione che V.S. scrive
di voler col consenso suo promuoverli da d.a Academia facendolo
per persona [illegible] volesse mi pregò ch'io
andassi bene apposta à trovarlo, et leggerli la propria l̃ra di V.S.
come feci, pigliando ancho volentieri q.a occ.ne di conoscere un huomo
tanto lodato da bene, il quale ringratiando assai V.S. della
sua amorevolezza, et dell'honore che intenderia di farli in pro-
porlo. La prega à no pigliar tal briga, perche sì come quando egli
era più giovine et sano mai volse entrare in alcuna Academia
che di molti offerteli havebbe potuto essere, così molto meno lo
vuole hora che è vecchio di 75 anni et mal sano, che si sta qui
di continuo nel letto attendendo come christ.no all'anima più che ad
altro in questi pochi giorni di vita che gli avanzano,

Del giuditio che V.S. desidera di d.o Mei circa la d.a operetta, egli
ancora può in ciò male sodisfarla, come quello che per la sua

indispositione puo mal applicar l'animo a cose che vogliono tutta
la indagatione come q(ue)ste, ma gl'ingegni speculativi di quei SS.
Academici, potranno meglio penetrar et giudicar il tutto; si come
egli aspetta d'intenderne il parer loro raccomandandosi intanto
molto affettuosam.te a V.S. et al S. Console Bonciannj, et agli
altri amici, quando ella li vedera nel ritorno suo di villa
à Firenze. Il S.or Fabio parim.te le si racc.da il quale per
purgarsi al presente, meno ha potuto considerare la risposta
nuova del d.o S.or Fabinj per darne giuditio. Il Mar.o et
Dot. ancora salutati, et ringratiati per mi in nome di
quella, le basciano le mani con ogni prontezza sempre
di servirla, si come fo anch'io, pregandoli col fine
di questa dal S.or Dio il compimento d'ogni felicità.
Di Roma il di p.o di Giugno 1590.
Di V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo ser.re

Marcant.o Donitij

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

Questa mattina, si come avvisai hieri per l'ord.rio di Fior.za dover fare, ho fatto condurre à Ripa; et consegnato à Hieronimo Farina pron di barca genovese il pilo di V.S. del quale egli mi ha fatta la ricevuta, et promessa com'ella vedrà per l'inclusa polizza sottoscritta da lui, et da due testimoni presenti, della quale egli ne ha un'altra conforme, et io ne riservo la terza appresso di me per ogni buon rispetto. Hora V.S. potrà piacendoli, avvisar di ciò m. Michele Saladini; al quale io l'ho indirizzato cò una mia secondo l'ordine di V.S. et dargli ordine parim.te che paghi per lei al detto Hieronimo Farina secondo la conventione fatta tra noi per la sua condutta giulij cinquantacinq; si come li scrivo, subito che li sia consegnato, che doverà esser fra pochi giorni, dovendo il detto Farina partirsi di qui Lunedì ò Martedì pross.i Oltr'al pagam.to della condutta à Ripa, che è stato secondo l'accordo che io feci, giulij sette, m'è bisognato di più, cosa che io nò pensavo, pagar la gabella di d.o pilo, nò ostante la patente che havevamo ottenuta dal S.or Card.le Camarl.o di poter estrarlo di Roma la quale i Doganieri ci hanno ben fatta buona per la licenza di estrarlo, ma nò in pregiuditio del loro datio, che è à ragion di 3 per cento, con essendo stato stimato dalli esperti stimatori da 18 · à 20 · Δ.ti, finalm.te mostrando io che nò era costo più che 13 si contentorno di tre giulij et mezzo; et per l'altra patente, che hanno data al navarolo, ritenendosi per loro, quella del Card.le Camarl.o della quale n'hanno fatta nota à i loro libri, hanno voluto due giulij; in modo che fra la condutta à Ripa, et la sud.a gabella et

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

patente si sono spesi giulij dodici et mezzo, li quali computati con li
Δ^ti. tredici di gz.^ti moneta (che è il prezzo del pilo) a giulij 10. p. Δ^do fanno Δ 14. b 25,
et io da lei ho hauuti p. uia del Ermani Δ^ti. dieci piastre d'argento
che fanno Δ^ti dieci et mezzo di gz.^ti; et poi giulij cinquanta, che
in tutto sono Δ 15. b 50, onde mi restano in mano giulij dodici,
et mezzo da disporne à beneplacito di V. S. in qualch'altra cosa di
suo seruitio, sopra che attenderò il suo comandam.^to restando in
tanto co baciarle le manj, et co desiderio d'intendere ch'ella
sia restata sodisfatta di me in questo negotio, com'io l'ho procurato
con ogni affetto, et procurerò sempre ogn'altro suo seruitio, et N. S. Dio
la prosperi felicissa. Di Roma alli 16. di Giugno 1590.

D. V. S. molto Ill.^re et ecc.^ma

Oblig.^mo Ser.^re

Marc'Ang.^lo Doritij

Questa si manda per l'ord.^rio di Milano che parte domattina, et passa di costi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo il S.r
Baccio Valori

a Firenze.

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Hebbi la sett.na passata com'auuisai V.S. la sua l.ra in proposito della
consideratione del S.r Latini; ma insieme mi scusai di non hauer
hauuto all'hora comodo d'andar a trouarlo, et riferirli quanto V.S.
me ne scriueua, come ho fatto di poi leggendoli la sua propria l.ra
in risposta della quale egli dice che il fondam.to fatto da lui in q.lla
consideratione è saldo et uero, secondo il quale si uede apertam.te
che q.lla multiplicatione per 28 vien a far l'anno grande, che si
dice uertente di 15.m anni, chè se ben à q.llo computo ne manchano
104 nò dimeno in tanto gran num.o appena sono in consid.ne per
far la cosa tonda; nè lo muoue l'autorità che V.S. dice d'Esdra del
dodici mila essendo q.l libro Apocrifo, Ringratia poi V.S. infini-
tam.te della buona opinione et uolontà che tiene uerso di lui,
et dell'honore che li fa, facendo anch'egli di lei q.lla stima che deue
per il ualor suo, et corrispondendoli con ogni amoreuolezza et
desiderio di seruirla, Appresso discorrendo meco di uarie cose
fra l'altre mi disse che desiderrebbe hauer dichiaratione da V.S. ò da
qualch'uno di cotesti SS.ri Academici, se hauessero trouato in alcuno
de' buoni scrittori antichi questo nome, Resp.ca in significatione
d'agente, come si troua di patiente, cioè, se come si dice
Resp.ca detrimentum patitur, cosi si possa dire, Resp.ca fert
leges, dat honores, dat magistratus, premio aut pena afficit, et
simili, come si dice d'un Principe, ò dei capi della Resp.ca
perch'egli nò si ricorda d'hauer letto ne i buoni autori tal
nome in tal significato: Il Mei se li racc.da trauagliato

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

323

nel Letto al fine dalli soliti suoi dolori delle gotte con mi dispiacere
di suoi amici, che lo vorrebbono godere in miglior termine di sanità
ma lodato sia il S.r Dio di tutto. Del più non occorre altro, se
non, che s'impiega d'intendere la ricevuta della sodisfattione
di V.S. restando intanto che bacio le mani e preghi
ogni maggior felicità. Di Roma alli 29 di Giugno 1590
Di V.S. m.to Ill.re et ecc.ma

Obl.mo Ser.re

Marc Ant.o Doria

Molto Ill.re et Ecc.mo S. mio oss.mo

Hieri mattina et doppo ch'io hebbi data al S.r Herico cog.to di V.S. la risposta della sua delli 25 ch'egli mi mandò a casa, feci diligenza di trovar nelle botteghe principali di Roma chi ne havesse tenere del zuccaro rosato di Napoli, et non havendo potuto trovarne che dicono non cen'esser venuto quest'anno, per esser stato prohibito dall'Arciv.o alle monache che non ne faccino per levar il commercio che si fa ne i monasterij per tal mercantia, andai à far mie scuse con la S.ra Aless.a Aldobrandini, la quale in confermatione del mio detto, mi rispose che anch'ella à q.sti giorni passati ne fece cercare per sé, et nō ne havendo trovato qui, si risolse di farne venire come fece, da Napoli, che pur q.lli speziali ne fanno et tengono p uso della città Onde non potendo io servir V.S. come desiderava, che certo molto mi dispiace, et nō mi risolvendo di mandar di q.llo di Roma, per havermi detto la S.a Aless.a che à Firenze si fa così buono come qui, ho preso espediente di aspettar che V.S. comandi quel che si habbia da far per più suo ser.tio, che se pur ella vorrà di q.llo di Napoli, potrà la d.a S.a Aless.a farne venire per la med.ma via che hebbe il suo, et io li darò per tal eff.to li 13 giulij, che mi restano in mano di suo, et se anco le piacerà di q.llo che si fa qui come dicono, all'usanza di Napoli, la servirò in tutti i modi, et non mancarò occasione di mandarlo, se ben passa hora q.lta delle donne

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

334

che invia domani costà in ciste, come mi ha detto, la d.a S.ra Ill.ma
per mezzo della quale indirizzerò gl.i mia, restando co' tal fine
raccomandandomi alla solita buona gra di V.S. et pregandole
ogni felicità et tutta [illegible]. Di Roma alli 29 di
Sett.re 1590

Di V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Obblig.mo ser.re

Ant. Ang.lo Donicij

CENTRALE BIBLIOTHEEK
FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sr. mio oss.mo
il Sig.r Baccio Valori

a Firenze.

Molto Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

Poi che V.S. non mi comette altro circa l'Aceto rosato di Napoli che qui non si trovede, aspettarò che mi comandi in qual altra cosa in servitio suo della [illegible] qui conoscerò io habbia da impiegare quei pochi che mi restano. Intanto dovremo haver, à Dio piacendo, il nuovo desiderato Pontefice, che se sarà conforme à quello che descrive nell'inclusa sua oratione M. Baldo Cataneo fatta et recitata da lui à i Card.li il giorno che s'entrorno in conclave, si potrà tener felice la Christianità, et ristorata d'ogni passato danno ridotta alla sua pristina gloria, che così à Dio piaccia. La detta oratione piacque assai generalm.te più parve sodisfacesse quella del Boccapadule, autore di questa età al serv.tio del Card.le Montalto, ma io non ho di lui più conoscenza che tanta, del quale da questo saggio V.S. potrà far giuditio, come potrà far ancora dell'Ugonio lettor publico qui d'humanità dall'altra alligata oratione funebre fatta da lui nella morte di Urbano VII pianto veram.te da tutta Roma, per la gran speranza che si haveva d'ogni bene nel suo Pontificato se fusse vissuto qualche tempo. Dio sia di tutto laudato. Il S.or Fulvio non ha opera alcuna tra mano havendo intermesso in parte li studij; per attendere alla sanità, et così gli amici possono più facilm.te

326

et egli con essi, et con qualche piacevole lettioni si compiace di
passar il tempo, et è tutto di V.S. alla quale mi ha commesso
et pregato di render il suo affettuoso baciamano, come
ancora il nro Alex.o che si sta al solito con la sua podagra.
Et con tal fine raccomandandomi di tutto cuore alla sua
buona gratia le prego dal S.r Dio ogni felicità.
Di Roma alli 12 di Nov.re 1590

Di V.S. molto Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo Ser.re

M. Ang.o Dovitij

ZENTRALE BIBLIOTHEK
ZÜRICH

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo
il S.r Baccio Valori.

a Firenze

Molto Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

Per diligenza fatta da me in queste librarie di Roma, non ho potuto trovar il Gennadio in greco, ma sì ben tradotto in latino, sopra quelli cinq. articoli che V.S. dice, stabiliti nel Concilio Fiorentino, dal Sig.r Fabio Benvoglienti gentilhuomo Sanese molto qualificato et dotto che è qui, et dedicato a Papa Greg.o XIII fe. m. stampato in Roma in aedibus Pop. Rom. l'anno 1579. ~~del quale domandano giulij tre legato~~. Se V.S. comanderà ch'io glie ne mandi uno la servirò prontiss.te

Ho fatto all'ecc.mo S.r Fulvio il quesito sopra quelle parole che V.S. mi ha scritto trovarsi in alcuni epitaphij, cioè sub ascia dedicarunt, come s'unischino al senso di quella legge di Solone, Rogum ascia ne polito, et ho ritratto da S.S. che dette parole, sub ascia s'intendono, come se dicesse, usq. ad asciam, cioè senza adoperarvi quell'instrum.to prohibito da Solone; il qual instrumento si trova ancora come V.S. dice, scolpito in alcuni epitaphij, per mostrar che si sia venuto fin a quel segno, che si è potuto, senza adoperarvi detto instr.o, che sarebbe bisognato volendosi pulir l'opera, et così era osservata la legge di Solone, sopra la qual materia, dice ancora il S.r Fulvio haver fatte già alcune osservationi nel libro di Legibus di Cicerone ~~che sono~~ in stampa, le quali piacendo a V.S. di vedere, forse restarà più sodisfatta di quanto desidera.

BIBL. NAZIONALE FIRENZE

Il detto S.r Giulio, il q.le tiene continua grata mem.a di lei, le bacia le mani, et la prega che vedendo il S.or Ricardo Ricardi li dica in suo nome, facendoli le sue racc.ni, che tutta via aspetta con desiderio quelli impronti di teste di filosofi, che V.S. li promisse quando fu qui ultimam.te, però li farà gratia di mandarglieli co la prima commodità;

Aspettiamo il S.or Card.le Borromeo per tutto il presente mese, et V.S. nel suo passaggio p costì dovrà rivederlo et gustar della sua gentiliss.a natura, come fece l'altra volta. Spero che il ritorno di S.S. Ill.ma mi habbi a giovar fra l'altre cose per ottener tanto più presto l'effetto della promessa fatta da S. S.tà ad instanza di S.S. Ill.ma à favor mio; che così a Dio piaccia se è p il meglio.

Mi sono dato a conoscere al S.r Fran.co Patritij come ser.re di V.S., et l'ho visitato ancor alcuna volta in nome di lei, alla quale mostra grandi affett.ne, commendandola molto, et a me ha fatto molte carezze et offerte. Ho gustato grandem.te di suoi piacevoli et dotti ragionam.ti in varie cose, et desidero haver più commodità di gustarli più spesso. Mi impose di far le sue racc.ni a V.S. quando le scrivessi, si come fo hora, congiungendo insieme le mie co ogni affetto baciandole per fine le mani, con pregarle dal S.r Dio ogni maggior felicità. Di Roma alli 2 di ott.re 1592

Di V.S. m.to Ill.re et ecc.ma

Aff.mo et oblig.mo ser.re

Marc Ant.o Doritij

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et ecc.mo S.or mio oss.mo
il S.or Cav.re Baccio Valori.

à Firenze.

Racc.ta a m. Vittorio Doriti;

4 Fulvio Orsini

[illegible]

Molto Ill.re et m.to Ecc.te S.or mio oss.mo

Rendo a V.S. molto Ill.re le debite gratie dell'amorevole affetto con che si allegra meco per la sua benig.ma de sig.r di pietà (?), di quella poca pen-sione datami dalla benignità di N. S.re la quale spero provar ancor maggiore verso di me per la speranza datami da S. S.tà un altro (?) nel quando andai a basciarle i piedi nel ringratiarla della benignità fattami. Così Dio le conceda lunga et felice vita, a beneficio di tutta la Christianità.

Del giuditio che V.S. fa circa le Tribu Romane ho ragionato mostrando la lettera sua con l'Ecc.te S.r Fulvio Orsino, il quale m'ha detto, che non sa chi habbia più particolar. et diffusam.te sopra ciò scritto del Sigonio, ma che al tempo di Papa Paulo III. fu trovato un pezzo di marmo antico, ch'ancora sta nel palazzo de' Farnesi: il quale dall'inscrittioni che si vede, mostra che conteneva il nom.o delle genti di dette Tribu, et i luoghi dove si estendevano, et se fusse intero facil.te satisfarebbe al desiderio di V.S., ma da questo pezzo non si ritrahono, se no l'infrascritte note. Il S.r Fr.co Patritio non ho potuto ancora rivedere per star egli molto lontano da me d'habitatione, et io occupatiss.o per la malattia d'un mio cugino da lato di madre, il quale stava ultim.te al ser.tio del già S.r Marchese di Cassano (?) sotto l'Ill.mo et R.mo Card.le Aless.no; et come sarà risanato, che a Dio gratia è in buon termine, spero continuare nel ser.tio di V.S. Ill.ma come fanno gli altri ser.ri già di quella b. m.

Biblioteca Nazionale Centrale

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r

Trouerò un giorno ancor il d.o S.r Patritio per intendere da lui se ha da darci intorno a ciò maggior lume, et del ritratto annotato da V.S., alla quale intanto bacio con ogni affetto le mani da parte ancora del S.r Fuluio, che conserua di lei gratiss.a memoria, et si mostra prontiss.o ad ogni suo seruitio.

Di me non dirò altro, se non che ella sa quanto io le sia obligato, et questo fauore mi farà sempre à comandarmi doue io sia atto à seruirla, et con tal fine le prego dal S.r Dio ogni maggior felicità. Di Roma L'ultimo di Decembre 1593

Di V.S. m.to Ill.re et m.to Ecc.te

Aff.mo et oblig.mo Ser.re

Alessandro Donati

NVMERVS. TR.

QVIBVS LOCIS.

PAL. H. IIII. CLXXXXII. Habet 9 10a. a

SVC. H. IIII. LXVIII. H IA.

ESQ. H. M. DCCLXXXVII. A.

COL. H. CCCCLVII.

ROM. H. LXVIII.

VOL. H. LXXXV.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

HVMERVS. TR.
QVIBVS LOCIS.

PAL. H.	IIII. CLXXXXII.	Habet 4192. ~
SVC. H.	IIII LXVIII.	H IX
ESQ. H	∞ DCCLXXXVII.	A.
COL. H	CCCCLVII.	I
ROM. H	LXVIII	
VOL H	LXXXV	

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Ill.re S.or mio oss.mo

La gratiss.a di V.S. delli 17 del passato mi fu resa marte di mattina cioè il p.o di gg.o, et io il med.mo giorno presentai in mano propria la raccomandatami per l'ecc.te S.r Andrea Cisalpini medico di S. S.ta il quale la ricevette con m.ta allegrezza, et con mond.ne di V.S., et con non piccola significatione dell'amor che le porta, et del conto che fa di lei et del suo valore, et disse che risponderebbe,

Al S.r Fulvio Orsino resi gli amorevoli saluti di V.S. che li sono stati gratissimi et gliele rende moltiplicati; Quanto all'effigie di quelli huomini antichi famosi ch'ella ricerca, egli m'ha detto, che delli nominati non ne ha mai visto d'alcuno, se non di Hippocrate in una medaglia ch'egli ha appresso di se col riverscio d'una serpe avvolta à una bacchetta come impresa dell'Isola di Coo patria di d.o Hippocrate. Non sa anco chi l'habbia, ò dove possa essere l'effigie di tali huomini, ch'à lui parim.te sarebbe gratiss.o haverne notitia, et tanto più per poter sodisfar al desiderio di V.S.; alla quale si offerisce di buon cuore in tutto quello che possa servirla,

Al S.r Patritio ancora è tutto suo, et se le racc.da il quale legge quest'anno Platone de Legibus, et io fra que pochi che ci vanno, ascolto le sue dotte lettioni con m.to mio gusto et frutto, Bacio le mani di V.S. et le prego ogni felicità. Di Roma alli 4 di feb.o 94.

Di V.S. m.to Ill.re

Oblig.mo ser.re

Marc'Ang.o Doriti

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

333

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al m.to Ill.re S.or mio oss.mo il S.or Cav.re
Baccio Valori ...

a Firenze.

Race.ta a [illegible] Vitt.o Doniti

med.glia d'Ippocrate

Molto Ill.re et Ecc.mo S. mio oss.mo

Con non poca confusione mi ho visto prevenire dalla benignità di V.S. delli
27 dispassato, doppo si lungo silentio stato tra noi, se ben causato
dal mio rispetto, che dica haver ritenuto lei ancora di non scrivermi senza
bisogno, [illegible] mi ha consolato molto il veder in fine, quanto ella mi
favorisca in honorarmi nel num.o de' suoi più amorevoli et grati servi.ri, coman-
dandomi cosa, che tanto li prema, quanto mostra, che le prema quella
del risentro di quei luoghi delli Pastorali del Lungo, che mi ha mandati
notati nel mezzo foglio di scrittori; nel che non ho mancato di subbito
servirla, com'era mio debito, col mezzo del dott.mo Sig. Fulvio Orsino
al solito amor.mo di lei, il quale havendo riscontrati detti luoghi col suo
libro, che haveva scritto à mano, ha supplito dove mancava, come V.S.
vedrà nel mio.mo foglio, che l'ho rimandato, et desidera che ella habbia in
ciò la sua intera sodisfattione, come si offerisce prontiss.o di dargliela
in ogn'altra cosa, che egli possa, et io di procurarla con ogni effetto, con-
forme all'obligo che io tengo di sempre servirla, per il merito, et valor
suo, et per li favori che in ogni tempo ho ricevuti da lei, alla cui buona
gra con tal fine di tutto cuore mi raccomando, rendendoli molteplicati i
saluti amorevoli in nome del sud.o S.r Fulvio, con pregarli ogni felicità,
D. Roma, alli 10. di Aprile 1598

D. V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Prego V.S. caldam.te ad haver per racc.to mio
figlio nelli occ.ri dove possa favorirlo appresso
S.A. che io potrò assai, per haver offitij com-
petenti à lui, et ch'io le sarò sempre, et io
le ne resterò di infinito obligo.

Aff.mo et oblig.mo Ser.re
Marc'Ant.o Donato

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

345

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo il
Sig.r Baccio Valori.

à Firenze.

Molto Ill.re et Ecc.mo Sig. mio oss.mo

Riceuei hiermattina la gratiss.a di V. S. delli 29 del passato insieme con
li tre fogli stampati del Longo, li quali portai subito al dottiss.
S.r Julio, che li riceuette con piacere, come farà ancora gli altri
che appresso uerranno, promettendo di metter in margine, come V. S.
desidera, l'osseruationi già da lui fatte sopra d.o autore, della pa-
tria del quale, et del tempo in che fiorì, non si ricorda che ne sia sta-
ta fatta mentione da alcuno autentico scrittore, se non fosse da
Suida, et li par ancora che Angelo Politiano nelle sue Miscella-
nee sopra certi uersi di Catullo lo nomini, tiene bene che
d.o autore sia più antico di Achille Statio, il quale laudarebbe
che anch'esso si stampasse, et questo Longo dice che fu già
in sua giouentù tradotto da lui in Latino quasi di uerbo ad uerbum,
et da Annibal Caro in uolgare con molta leggiadria.
Et questo è quanto ho ritratto in tal materia da S. S., la quale,
finita che haurà un poco di purga, che fa al presente, sarà martedì
prossimo, attenderà a questo ser.tio con quella più diligenza che potrà,
baciando intanto a V. S. le mani, et io rimandarò li fogli
subito che mi saranno resi con le d.e osseruationi.
Il plico m'è uenuto franco come diceua nel soprascritto, ma perche
il Mro della posta qui m. Ruggiero si graua che le lettere siano
pagate costà, et ch'egli sia obligato a pagar li procacci del porto di
tutte le lettere, sarà bene intendersi costì in modo che li procacci
di uolta in uolta portaranno di d.i fogli, non prendino doppio
pagam.to con danno d'esso m. Ruggiero, il quale mostra d'hauermi
fatta cortesia in non farmi pagar il porto di questo p.o plico, se ben diceua
franco, che già a V. S. ho dato auuiso, a cui baciando con ogni affetto le mani
prego ogni felicità. Di Roma li 5 di Giug.o 1598.
Di V. S. molto Ill.re et Ecc.ma
Aff.mo et obblig.mo ser.re
Ant.o Donnini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

337

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo
il S.or Baccio Valori

à Firenze.

Molt' Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Ho ricevuto per quest'ord.rio altri dui foglij stampati del Lungo, li quali ho portati al S. Julio, come ho già avvisato d'haver fatto il simile delli tre primi, li quali S.S. seguita d'andar rivedendo, e scontrando co' tre altri originali, con notar le osservationi già fatte, et dice che le guadagnerà assai; Quando me li renderà li rimandarò subito à V.S. alla quale in tanto et sempre di tutto cuore mi racc.do, et le bacio le mani insieme co' d.o S.re pregandole ogni felicità. Di Roma alli 12. di Giugno 1598.

Di V.S. molto Ill.re et Ecc.ma

Aff.mo et oblig.mo ser.re

M. Ang.o Doritio

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

238

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

340

Al m^o ill^re et ecc^mo S^r mio oss^mo il S^r Conte
Baccio Valori

a Firenze.

M.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo

Io ricevei li tre fogli primi, et già gl'altri dui del Longo mandatemi da V.S
et ne l'ho avvisata di man in mano, come anco d'haverli dati al S.r
Julio perchè mi notasse l'osservationi già da lui fatte, il quale ha comin
ciata l'impresa et mi seguitando, scontrando tutto con tre altri testi
scritti a mano, si che sarà opera perfetta, come V.S. dice di mano, la
quale mi maraviglio, e doglio ne habbi ricevuto le mie risposte, haven
do gliele mandate per li procacci che partirno appresso ordinarii a
dei immediate, però ne facendosi fatto alla ricevuta di questa, le
faccia di mandarmi a vedere alla posta per recuperarle. Questa invio
per mezo di M.r Andrea Torsi, si come per il med.mo ho ricevuto la sua
ult.a delli 13. del presente, et le bacio le mani, come fa ancora il d.o Sig.r
Julio, il quale dice che con questa diligenza si va ne poco guadagnando.
Di Roma alli 19 di Giugno 1598.
D. V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Oblig.mo Ser.re

Marc Antonio Donato

ZENTRALE FÜR BIBLIOTHEKEN
LEIHVERKEHR
SCHWEIZER

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo il S.r
Can.co Baccio Valori

In Firenze.

Molto Ill.re et ecc.mo S.r mio oss.mo

Ho ricevuti questa mattina con la lettera di V.S. de 20, gli altri cinq. fogli del Luogo stampati insieme con un mezzo scritto a mano per fine del libro, i quali portarò, come feci gli altri, al Sig.r Julio visto pur hieri da me che mi disse che andava tuttavia seguitando l'opera forse più adagio che V.S. non desiderarebbe parte per haverli ad invitare più, et parte per non poter lui molto affaticare rispetto la sua debile complessione, Però acciò che V.S. sia più presto servita, s'è risoluto di far chiamar un scrittor copista greco, che venga ogni dì da lui per far il bisogno al quale si prometterà in fine dell'opera una honesta mercede, che l'Academia di costà potrà provedere, et così il negotio si finirà molto più presto. Io se non havessi molte altre occupationi, che m'impedissero a forza, mi sarei offerto a servir in ciò l'un et l'altra delle SS. VV. et mi sarebbe tenuto favore, oltre l'utile che n'harei cavato d'imparar qualche cosa di più; Ma non posso far hora quel che in ciò vorrei per mostrar a V.S. il desiderio et obligo grande che ho di servirla.

Ho piacere ch'ella ricevesse poi le mie co l'avviso di quanto contenevano. Del luogo di Suida, dove faccia mentione del sud.o Antonio il S.or Julio mi disse fin da principio non ricordarsi bene, et quella sua traduttione latina disse che restò in mano del Caro, sì come la volgare d'esso Caro è in mano sua, et credo non ce ne siano molte copie, glielo domandarò et intenderò quello che li pare si faccia, et se si potesse dalli heredi del Caro recuperar la sua latina fatta di verbo ad verbum, come mi disse. Et del ritratto avvisarò V.S. rimandandole di man in mano li fogli spediti che siano, Con che resto baciandole le mani, et pregandoli ogni felicità; Di Roma alli 26. di Giugno 1598.

Di V.S. molto Ill.re et ecc.ma

Aff.mo et oblig.mo ser.re

M. Ang.o Donini

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

343

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo il S.r
Can.co Baccio Valori

a Firenze.

M.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Il Sig. Fulvio mi ha resi tutti li foglj del Longo mandati da V.S. con le correttioni et annotationi che ella vedrà rimandandogli io con q.ta. Se verranno gli altri si usarà la med.ma diligentia per ser.tio di V.S. et per l'utilità pub.ca con l'aiuto di quello che copia i libri greci qui della Bibliotheca Vaticana, il quale si offerisce di mandar copia à V.S. se vorrà di Achille Statio per stampare, et anco di Eumathio, ch'è un'altro autor belliss.o et vaghiss.o di simili materie pastorali, et V.S. potria per farli dar dall'Academia una mercede conveniente, di che ci rimetteremo al d.to S.or Fulvio, et altri prattici. Però ella avvisi, et comandi, accusando la ricevuta di detti foglj che sono foglj nove et mezzo stampati et una facciata scritta à mano, come V.S. mandò, alla quale no mi occorre per hora soggiugner altro, se no che delli tradutioni del Caro in volgare di sud.o autore ce ne sono alcune copie, p. q.to dice il S.r Fulvio, Ma della sua fatta latina de verbo à verbo no ne ha alc.a copia, oltra che la stima indegna di stampa, et le bacio le mani, come fo ancho io racc.mi di tutto cuore alla sua buona gra. et pregandole ogni felicità. &c.

Di Roma alli 10 di Luglio 1598

Di V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo Ser.re

Marc'Ang.o Ornicio

Nazionale Centrale

845

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo il S.r
Card.le Baccio Valori

a Firenze,

Molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Ho hauuto m.to piacere si come ancora il S.r Fulvio, che V.S. habbia riceuuto i fogli di Longo co' le correttioni e uarie lettioni, et che ne sia restata sodisfatta. Quanto all'opera dello scrittore che ha aiutato, egli si reputarà hauer assai mercede, se haurà il uolume di d.o autore stampato che sia, et se l'Academia si risoluerà di far stampare l'Achille Statio, et l'Eumathio egli si offerisce di farne le copie, et mandarle costà se non ui sono, rimettendosi alla cortesia che parrà loro di usare per tal fare. Il luogo di Catullo, sopra 'l quale il Politiano fa mentione del Longo, il S.r Fulu.o dice essere in quell'epigramma scritto ad Vectium
" che comincia. In te, si in quemquam dici pote, putide Vecti, et
" sopra gl'istessi parole, et crepidas lingere carpatinas.
V.S. potrà facilm.te ritrouarlo, alla quale insieme col d.o S.r Ful.o di tutto cuore mi racc.do, et le bacio le mani prontiss.o sempre a suoi comandi. Con che N.S. Dio la preserui felicis.te Di Roma alli 31 di Luglio 1598.

Di V.S. molto Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo Ser.re

M. Ang.o Donichi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.co Sig.r et Ecc.mo P.ron mio oss.mo
il Sig.r Baccio Valori.

a Firenze.

M.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Doppo ch'io scrissi hieri in risposta della l.ra di V.S. delli 18 del passato per la quale accusa la ricevuta delli fogli del Lungo, con le correttioni fattevi per mezzo del dottiss.o S.r Fulvio, ho veduto S.S., la quale ha mostro che sarebbe piacere di haver due volumi di d.o autore stampati che fussero, il che mi è parso di far intendere à V.S. se ben so che sua prudenza et gentilezza non haverebbe mancato per l'altro di farli tal cortesia ben meritata da q.o Sig.re per tutti i rispetti, oltra l'servitio che ha fatto m.to part.re a beneficio publico con tanta prontezza d'animo. Ha offerto di piu di dar copia della traduttione fatta dal Caro di d.o autore in volgare, se si vorrà stampare così, che dice esser molto leggiadra, se no, che ha bisogno di qualche censura in alcuni luoghi, dove parla un poco troppo lasciuam.te, il che si potrà moderare da qualche limato giuditio di cotesta Academia. Però V.S. sarà contenta avvisare quel che i SS.ri Academici risolveranno così circa q.a tradutt.ne come circa l'Eumathio et Achille Statio, di quali quel scrittore della libraria Vaticana qui s'è offerto fare et mandar copia, rimettendosi à gl'Ecc.mi S.ri ne vede che piacerà loro farli. Et non mi occorrendo altro per h.a di nuovo à V.S. bacio le mani, insieme col d.o S.r Fulvio, et li prego ogni magg.re felicità; di Roma il dì p.o d'Agosto 1598.

Di V.S. m.to Ill.re et Ecc.te

Oblig.mo Ser.re

Marcell.o Donati

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

348

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo
il S.r Batt.a Baccio Valori.

a Firenze

Pistole di Seneca

M.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Hieri riceui in un med.mo tempo due di V.S. delli 8. et 22 del pñte et cō l'ult.a due tomi del Longo, quali portai subito al S.r Julius in nome di lei, chē li furno gratiss.i et la ringratia molto cosi del presente, come dell'hon.ta stima et mentione chē fà di lui, oltra qllo chē presume di se stesso, offerendoseli sempre in qlche possa seruirla, et raccomandandoseli di cuore..

Aspetto cō desiderio l'altro tomo, del quale V.S. mi uorrà fauorire, et se li par anc.a d'accompagnar l'altro, chē desideraua lo scrittor greco, come l'auuisai, mi rimetto a lei, et se potessi mandarli cō modam.te p mā di qualchē amico chē uenghi, per fuggire la spesa del procaccio, sarebbe meglio nō importando hauerli un poco prima, ò poi. Però sia rimesso in lei, come ancora la risol.ne circa l'Eumathio, et Statio quando potrà darla. et le bacio le mani, pregandoli dal S.r Dio ogni felicità.

Di Roma alli 28 di Agosto 1598.

Di V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo ser.re

Marc'Ant.o Doritio

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

350

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo
il Sig.r Baccio Valori

a

Firenze.

M.to Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo

Con la gratiss.ma di V.S. delli 29. del passato riceuei hora un'altro tomo di Longo perme, oltre li due primi c'hebbe il S.r Fulvio, et questo si come quelli per uia de Rospigliosi, et la ringratio del fauore.

Circa'l quesito ch'ella fa al d.o S.r Fulvio sopra li termini antichi in figura di philosophi. S.S. dice, che nella prefatione di quel suo libro, che V.S. accenna hauer uisto, rende la ragione, et cagione di tutto, et particolar.te, che per esser la forma quadrata perfetta, onde si dice Un'huomo quadrato, cio è in tutta perfettione, sopra li termini di tal forma, si metteuano le teste de Philosophi per honorarli, come huomini perfetti; et perche li termini sono dedicati à Mercurio, quando uno si metteua sopra una testa di Philosopho, come di Platone, ò d'Aristotele, si diceua ἑρμαπλάτων, ἑρμαριστοτέλης, come ancora s'era di Minerva, ò d'altri dei di Gentili, si diceua ἑρμαθήνη, ἑρμαπο[...]

Ma dice che uerra fuori presto un'altro suo libro pieno, et copioso di simili materie d'antiquità, che stampa in Fiandra, che darà lume à molte cose, et a V.S. bacia le mani, come fo anch'io con ogni affetto, et co[...] di seruirla sempre in quel che mi comandarà, soggiugnendoli intanto, che ho riceuuto anc.a un'altra sua delli 28. pur del passato per uia del procaccio co l'auuiso del sud.o tomo che mandaua, et come aspettaua risposta da altri c.a le copie d'Eumathio et di Statio se si haueuano da fare, poiche della tradutione volgare del Caro ò d'altri di simili materie lasciue si uole farsi scrupolo à stampare, come cose contra bonos mores. Di che mi rimetto p.ò et à V.S. col fine di nuouo bacio le mani pregandoli dal S.r Dio ogni felicità. Di Roma alli 3 di 7.bre 1598

D. V.S. m.to Ill.re et Ecc.ma

Oblig.mo Ser.re

Marc'Ant.o Dimitri

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

352

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo
Il Sig.r Baccio Valori

à Firenze.

M.to Ill.re et ecc.mo S.or mio oss.mo

Nella libraria Vaticana per quanto sono informato, è l'indice copioso di tutti i libri che vi si trouano, ma l'hauer copia di esso non si concede a persona come si concederà facilm.te di qualunq. libro si voglia, facendolo copiare nella libraria stessa senza leuar di là l'originale, et quel Photio del quale V.S. mi manda nota vi è particolar.te con q.lla med.ma inscrittione, il quale libro fu copiato da un essemplare venuto da Venetia, come fu anco un altro simile ch'era nella libraria del Card.le Sirleto b.m. comprata poi dal Card.le Ascanio Colonna per 12.m sc.di, et il Card.le Carrafa lo fa tradurre in latino per metterlo poi co'l greco insieme alla stampa. Hor piaccia a V.S. d'auuisar qual sarebbe l'intento suo, et se comprarà q.llo che scriue esserle offerto venale, che quando ella no'l volesse, il S.or Fuluio Orsini, col quale n'ho ragionato saprebbe volentieri se è scritto di mano antica, et il prezzo che se ne domanda, che forse egli si risoluerebbe a pigliarlo, et in tal caso rimetterebbe costà i denari che si conuenisse per la vendita d'esso, et le bacia le mani con desid.o sempre di seruirla. Li X sc.di che V.S. m'auuisa di rimettermi per uia del Smanni per conto del sito, egli mi scriue che li trouò in casa co' la l.ra, ma no' sapeua q.l che n'haueua da fare, però che intenderebbe da lei appresso l'animo suo per essequirlo, onde dourà rimetterli q.sta sottoscr.ta Intanto che q.sto scultore uedrà di fermar il prezzo co' gli frati al manco che si potrà, et si seruirà V.S. come si desidera sommam.te dall'un et l'altro di noi, i quali le bacciamo di tutto cuore le mani, raccomandandoci alla sua buona gr.a, et pregandoli dal Sig.r Dio ogni felicità. Di Roma alli 25. di febraro 1590.

Di V.S. m.to Ill.e et Ecc.ma

Affett.mo et obl.mo Ser.re
Marc'Ant.o Doniti

Piaccial.e far le mie affettuose racc.ni al gentiliss.o S.or Her.e suo cog.to al q.le sono s.re

354

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al m.to Ill.re et Ecc.mo Sig.re mio oss.mo
il Sig.r Baccio Valori.

à Firenze.

Li paula di Dante

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE